ESCE OGNI MESE

La Voce di Sambuca

Anno XX - Dicembre 1976 - n. 170 MENSILE - SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE Sped. Abb. Postale - gruppo III

VERSO UNA GIUNTA DEMOCRATICA UNITARIA?

I democristiani chiedono il "compromesso"

Quando la base si muove

Il fatto nuovo di fine d'anno di cui si parla in paese è il « compromesso storico » o, per essere più « comunali », la richiesta della Dc locale di entrare a far parte della giunta amministrativa.

Da più parti viene chiesto al nostro giornale: Che ne pensate voi?

Abbiamo risposto che vogliamo del tempo per pronunciare un giudizio; vogliamo, cioè, riflettere attentamente su questo fatto che è destinato — sempre che l'ingresso della Dc in giunta diventi fatto compiuto — a divenire avvenimento storico.

Premettiamo intanto che al momento in cui scriviamo i contatti tra le componenti politiche (Pci, Psi, Dc) sono ancora a livello di disputa e di confronto. Niente, quindi, di concreto ancora per tirare la somma dei risultati degli incontri e pronunciare un giudizio; che, semmai, può avere un suo valore se riferito alla « richiesta » in sè: sul fatto, cioè, che i democristiani si siano convertiti improvvisamente al « compromesso », nonostante i recenti rifiuti del partito a qualsiasi incontro o confronto col Pci fuori del Parlamento (Piccoli ha detto di « sentire sconcerto al solo pensiero di incontro tra Dc e Pci »).

Al di là di tutto quello che può esserci dietro questa fulminea vocazione a vestire il saio degli amministratori insieme al Pci, la cosa che ci appare estremamente positiva, e su cui possiamo pronunciare un giudizio è — come sopra detto — la « richiesta » in quanto tale. La quale, a nostro modo di vedere, rappresenta un evento irreversibile nel faticoso e controverso cammino verso l'incontro tra cattolici e marxisti.. E ciò indipendentemente dall'esito delle trattative per l'ingresso in giunta, e dalla delimitazione dell'episodio: circoscritto, cioè, ad un piccolo paese dell'Agrigentino.

Pertanto il « fatto » ci dice due cose.

● In primo luogo che il cammino percorso dalla Dc locale in questi ultimi cinque anni è stato qualitativamente superiore a quello percorso nel resto dei suoi venticinque anni di vita paesana.

In realtà, mai in venti anni di vita democratica il partito dello scudo crociato a Sambuca ha avuto alla sua guida un gruppo di giovani preparati, autonomi nei confronti dei vecchi tromboni, dotati di intuito politico come questo che ha in mano la segreteria locale.

Questi giovani hanno distanziato, di parecchi lustri, dalle loro posizioni, l'intransigenza e l'integralismo d'altri tempi.

● In secondo luogo l'episodio conferma che indipendentemente dalle convinzioni ideologiche (Papa Giovanni: « Pacem in terris », n. 84), cattolici e marxisti (comunisti e socialisti), « nei vari settori dell'ordine temporale », possono ragigungere delle intese al fine di scoprire insieme la verità in relazione al bene comune, alla giustizia sociale e al retto governo della cosa pubblica per meglio servire la comunità degli uomini.

Che questa iniziativa parta da una minuscola base democristiana, qual è quella di Sambuca, è importante.

Quando la base si muove i vertici sono destinati a crollare. Non importa se il compromesso storico a Sambuca si faccia o no: è altresì importante che ne abbiano parlato per primi quelli stessi che lo hanno sempre ripudiato.

ALFONSO DI GIOVANNA

Sambuca, dicembre.

Un colpo a sorpresa a chiusura di un anno che venerdì, 31 dicembre, stentava a morire in un tramonto gelido e tedioso: i democristiani chiedono di volere entrare a far parte della giunta amministrativa. Il « comunicato-stampa », fotocopiato e affisso nei circoli, nei locali pubblici e nelle barberie, è stato oggetto di commento il giorno appresso, primo del nuovo anno. Un giorno che non era nelle premesse della vigilia pumblea. Il nuovo anno infatti si apriva con una giornata di sole che invogliava a scambiarsi auguri e auspici. Tra questi, ovviamente, gli auspici per quello che c'era scritto in quel foglio che molti abbiamo letto credendo trattarsi di uno scherzo di cattivo gusto. Il Pci, il Psi, e la Dc, per bocca dei loro segretari, Antonino Ferraro, Nino Giacalone e Pippo Merlo, in quel comunicato dicevano :

« Nel corso della seduta del 30-12-1976 la Dc ha manifestato la volontà politica di partecipare direttamente ad una giunta comunale assieme al Pci e al Psi con responsabilità equamente distribuite, nell'interesse di un più proficuo lavoro amministrativo. Per questa volontà d'intesa manifestata la Dc propone di rinviare la trattazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1977. Onde consentire un approfondimento delle trattative il Pci e il Psi hanno accolto la proposta con l'augurio di raggiungere l'intesa. Le segreterie politiche dei tre partiti nel redigere e sottoscrivere questo primo documento manifestano la volontà di incontrarsi mercoledì 5 gennaio 1977 alle ore 17 nella sala del consiglio comunale per il prosieguo delle trattative politiche. - Sambuca di Sicilia, 30-12-1976 - F.ti Antonino Ferraro, Nino Giacalone, Pippo Merlo »

Come ha accolto la cittadinanza questa storica notizia?

Le reazioni, espresse a caldo, sono state — com'è ovvio — disparate, talora contraddittorie, spesso emotive.

E' ancora prematuro pretendere idee chiare da parte di tutti, compresi i protagonisti, i quali, rendendosi conto dell'importanza dell'operazione ne parlano e ne riparlano in lunghe riunioni di partito, in assemblee di iscritti, in sedi varie, comprese le segreterie provinciali.

Le idee più chiare in merito sono nel gruppo — a livello consiliare ed extraconsiliare — dei comunisti che, peraltro, rivelano molta coerenza con l'offerta fatta dopo le elezioni del 15 giugno 1975 alla minoranza Dc di entrare in giunta.

I socialisti evidenziano grandi perplessità nelle discussioni. E ciò crediamo sia anche coerente con la linea nazionale del Psi che ha sempre temuto — ingiustificatamente — il compromesso storico, paventando, forse eccessivamete, di perdere il diritto alla preferenzialità, vantano nel passato nei confronti della Dc, ed ora chiesto al Pci.

Tra i democristiani è da registrare l'encomiabile presa di posizione dei giovani leoni (Randazzo, Merlo La Marca, Maggio, Cannova, Bono ecc...) seguiti — a quanto pare — da qualche « anziana » guida dello scudo crociato sambucese; presa di posizione non condivisa dalle frange integraliste che hanno istituzionalizzato l'irriducibilità permanente tra socialcomunisti e democratici cristiani.

Nelle prossime settimane vedremo quali sviluppi potranno seguire all'attuale dibattito che appassiona le discussioni negli ambienti cittadini.

D.

Sarà costituito il Centro di Studi Agrigentini "Emanuele Navarro"

Sarà costituito a Sambuca di Sicilia un « Centro di studi agrigentini » dedicato a Emanuele Navarro, lo scrittore verista sambucese.

Per discutere i problemi relativi alla costituzione del Centro, che avrà sede presso la Biblioteca comunale, negli ultimi giorni di dicembre è venuto a Sambuca di Sicilia il prof. Natale Tedesco, ordinario di letteratura italiana presso l'Università di Palermo, il quale si è incontrato con i dirigenti della Biblioteca e con alcuni laureati locali.

Si era pensato, in un primo momento, di dar vita ad un « Centro di studi » che doveva avere il solo scopo di curare la ristampa critica di tutta la produzione letteraria di Emanuele Navarro. In questi ultimi anni dello stesso sono state ristampate « La Nana » a cura di Leonardo Sciascia, « Storielle siciliane » a cura di Natale Tedesco, « Macchiette parigine » a cura della Regione Siciliana in una collana dedicata ai maggiori scrittori siciliani del Sette e Ottocento.

Il prof. Tedesco ha opportunamente suggerito di creare un centro culturale con un più vasto programma. Oltre che occuparsi del Navarro, gli studiosi dovranno mettere in luce gli aspetti letterari, storici, artistici più salienti della provincia agrigentina ancora sconosciuti.

Presidente del Centro sarà lo scrittore Leonardo Sciascia, Direttore scientifico il prof. Natale Tedesco. Il comitato direttivo sarà costituito da alcuni giovani laureati locali .

Durante l'incontro si è abbozzato lo schema dello Statuto che sarà redatto definitivamente in una prossima riunione.

La istituzione di un Centro studi a Sambuca di Sicilia, a nostro avviso, va accolta positivamente perchè la ricerca, lo studio, la letteratura sono attività che elevano e impegnano chi crede nei valori spirituali.

E' fuor di dubbio, però, che l'esperienza ci ha insegnato che nel nostro paese « i fuochi di paglia » sono consueti e che all'entusiasmo iniziale nel dar vita a delle iniziative lodevoli spesso subentrano l'indifferenza, la noia, il menefreghismo, le subdole lotte interne. Il fallimento spesso è generato dalla infiltrazione politica, manifesta o mimitizzata. Noi, comunque, ci auguriamo che il « Centro di studi agrigentini » prosegua nella sua attività e che i componenti siano animati da sentimenti di collaborazione e di dedizione e da unità di intenti.

ANDREA DITTA

Quattro ruote per le "monachine della veste bianca"

Sambuca, dicembre.

Le Suore della Congregazione di Maria SS. Bambina, comunemente chiamate Suore della Beata Capitanio (oggi S. Bartolomea Capitanio) avranno una automobile per assolvere meglio la loro missione tra la povera gente e i sofferenti del paese.

L'iniziativa di dotare le suore di una macchina è stata presa da un benemerito in fatto di beneficenza, Felix Vetrano. Iniziativa che è stata fatta propria dal sindaco di Sambuca, Giuseppe Montalbano, ed è stata accolta con simpatia ed entusiasmo da parte della popolazione.

La spiegazione di tanto entusiasmo, se lo chiedete ai sambucesi, l'avrete subito: le « monache della veste bianca », come le chiama in una sua ispirata poesia Baldassare Gurrera, l'autore di « incontaminata natura », si trovano sempre in prima linea dove c'è dolore, sofferenze, solitudine, bisogno di soccorso e di aiuto. In sostanza sono a servizio completo, e a tempo pieno, della comunità.

adigi

Rinnovate al più presto

Siamo entrati già nel nostro XX anno di vita. Il 1977 sarà particolarmente dedicato ad una verifica di questo primo ventennio di attività e ad un rilancio qualitativo del nostro foglio.

Abbonamento	ordinario	L. 3.000
»	benemerito	» 10.000
»	sostenitore	» 15.000
»	estero: paesi europei	» 6.000
»	» » extraeuropei	dollari 15